

«Itas, un lavoratore entri nel cda»

I segretari di Cgil, Cisl e Uil chiedono il coinvolgimento dei dipendenti nel rilancio



La sede Itas alle Albere

► TRENTO

I sindacati chiedono che i lavoratori vengano coinvolti nel futuro dell'Itas. L'altro ieri i dipendenti con un'amareggiata lettera aperta hanno chiesto di essere informati e coinvolti. Ora i tre segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino chiedono che i lavoratori vengano rappresentati anche nel Cda: «La delicata quanto opportuna operazione di rilancio del Gruppo Itas può avere uno dei suoi tasselli nel coinvolgimento attivo delle lavoratrici e dei lavoratori. Il tema della partecipazione di una rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione e nella stessa assemblea è al cen-

tro delle richieste delle categorie sindacali da molto tempo. Riteniamo che, giunti a questo punto, questo passaggio non sia più rimandabile. Al di là delle scelte che compirà la magistratura resta evidente, come confermano anche le recentissime notizie apparse sulla stampa, che nella gestione della Mutua c'è stata una carenza di controllo e di trasparenza. In questa ottica riteniamo che il coinvolgimento dei dipendenti, attraverso un rappresentante esterno da loro designato con caratteristiche di autorevolezza, possa sicuramente contribuire a rafforzare quell'esigenza di maggiore chiarezza e trasparenza che dovrà caratteriz-

zare il nuovo corso della Mutua. Allo stesso modo crediamo siano maturi i tempi anche per un coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte strategiche della compagnia, come avviene nei Paesi della Mitteleuropa. Una decisione di tal tipo, senza ombra di dubbio, potrebbe essere un elemento distintivo che qualificherebbe ulteriormente il rilancio del Gruppo, rafforzandone l'immagine di realtà all'avanguardia nel panorama dei gruppi assicurativi. Per questa ragione ci auguriamo, come già chiesto e auspicato dalla rappresentanza sindacale interna, che il processo di revisione dello Statuto preveda anche questo fondamentale passaggio».

«Itas, giusto che ci sia un piano»

Agenti locali spiazzati: approvato da un cda in scadenza. Ma Binini: è nell'ordine delle cose

TRENTO Che in un cda a pochi mesi della scadenza il direttore generale Itas Raffaele Agusti presenti il piano operativo triennale, da una parte spiazza una parte degli agenti più legati al territorio, dall'altra non sorprende il presidente nazionale del gruppo agenti Itas, Massimo Binini: «Un'azienda di queste dimensioni non può aspettare metà anno, il piano lo deve avere». Tornano poi alla carica i segretari confederali: «Coinvolgere i lavoratori sia nei controlli che nella governance».

Oggi pomeriggio è in programma una riunione zonale degli agenti Itas, appuntamento che indagherà gli ultimi risvolti della storia della mutua. La discesa in campo dell'avvocato Andrea Girardi, ma anche la correzione dei bilanci per via del prestito Vhv da 12,5 milioni iscritto originariamente a patrimonio, infine la richiesta di conferma dei vertici attuali, il presidente Lorenz e il vice Giuseppe

Il quadro



● Massimo Binini (foto) è il presidente del gruppo agenti Itas

● Oggi gli agenti di Trentino e Alto Adige si incontrano per fare il punto

● Cgil, Cisl e Uil invece chiedono per i lavoratori un ruolo nei controlli e nella governance

Consoli. La società, da punto di vista operativo, ha approvato un piano «rolling», di respiro triennale che viene però aggiornato di anno in anno. Il bilancio 2017 è previsto in pareggio, mentre in futuro si punta a una crescita che può arrivare al 4-5%. Si sente parlare dunque di una «crescita nella prudenza», che sappia consolidare il gruppo dal punto di vista patrimoniale. In particolare l'acquisizione dei rami italiani della britannica Rsa si è dimostrata un'operazione «diluitiva» sul piano della solvibilità, per cui bisogna recuperare. Il fatto che la compagnia non sia troppo sbilanciata sul ramo auto, inoltre, viene considerato un aspetto positivo in prospettiva.

In questa fase il piano operativo si intreccia strettamente con quello politico. I delegati saranno chiamati in assemblea straordinaria per le modifiche statutarie entro la metà di marzo, per decidere

anche di introdurre la possibilità di un ad. Poi in aprile dovranno approvare bilancio e nominare il nuovo cda.

Gli agenti, che individuano i delegati, osservano da vicino. Una fuga in avanti quella di Agusti, come ritengono alcuni degli agenti? «Un'azienda di queste dimensioni un piano industriale lo deve avere, non può aspettare la metà dell'anno. È nell'ordine delle cose — dice Binini —. Ma nel merito mi esprimerò quando verrà presentato anche a noi». Quanto agli ultimi accadimenti, il presidente degli agenti ammette: «Anche se a noi non è stato comunicato nulla ufficialmente, abbiamo chiesto dei chiarimenti, un incontro apposito con l'azienda». D'altronde è di questo che si parlerà oggi nella riunione zonale, a cui Binini, di Bologna, non parteciperà.

Ma che ne pensa il presidente degli agenti della volontà di Lorenz di rimanere presidente, oltre al periodo



Le Albere La sede del Gruppo Itas Mutua

«ponte» in sostituzione del dimissionario Giovanni di Benedetto? «Io credo che una bella discontinuità ci sia già stata — dice in riferimento alla richiesta in tal senso pervenuta da fonti diverse —, con il cambiamento di presidente. È comunque il cda che nomina il nuovo presidente. Credo che dovrà esserci un rinnovamento dell'organo, viste anche le cariche al termine. Ma del resto il rinnovamento c'è sempre stato».

Infine entrano in gioco i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: «È evidente che nella gestione della Mutua c'è stata una carenza di controllo e di trasparenza. In questa ottica riteniamo che il coinvolgimento dei dipendenti, attraverso un rappresentante esterno da loro designato con caratteristiche di autorevolezza, possa sicuramente contribuire a rafforzare quell'esigenza di maggiore chiarezza e trasparenza». Inoltre, «crediamo siano maturi i tempi anche per un coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte strategiche della compagnia, come avviene nei Paesi della Mitteleuropa». Il tutto inserito nel nuovo statuto.

Enrico Orfano
Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA